

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3882 del 12/10/2016
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta E.L.S.A. Srl - Castenovo di Sotto
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3990 del 12/10/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno dodici OTTOBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 5233/2016

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "E.L.S.A. Srl" - Castelnuovo di Sotto.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art. 16 comma 3 della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni dell'Agenzia a partire dal 01/01/2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "E.L.S.A. Srl", avente sede legale e stabilimento in comune di **Castelnuovo di Sotto (RE) - Via Eugenio Curiel n.132** concernente l'attività di lavorazione carni, acquisita agli atti con protocollo n.PGRE/582/2016 del 25/01/2016;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:  
- rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta "E.L.S.A. Srl" ubicato nel comune di **Castelnuovo di Sotto - Via Eugenio Curiel n.132**, che comprende il seguente titolo ambientale:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06

2) che la presente autorizzazione sostituisce l'atto della Provincia di Reggio Emilia prot.n. 31967 del 08/06/2012 per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche;

3) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti nell'allegato di seguito riportato e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- 4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.
- 7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/2013.
- 8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 - Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- La Ditta svolge attività di lavorazione carni (cotenne, fegato, lardello, zampe, filetti e lingue di suino) per un quantitativo di circa 2.000 tonn/anno. Nell'insediamento sono presenti n.5 addetti.
- Oggetto della presente autorizzazione è un unico punto di scarico costituito dalle acque reflue industriali assimilate alle domestiche derivanti dal lavaggio dei pavimenti e delle attrezzature, e dalle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi.
- Le acque reflue sono convogliate ad un impianto di depurazione biologico a ossidazione totale, dimensionato per 5 abitanti equivalenti (AE), costituito da un primo bacino di ossidazione, in cui avviene la depurazione biologica mediante aerazione prolungata, e da un secondo bacino di sedimentazione.
- Le acque reflue domestiche, prima di confluire nell'impianto di depurazione sopra descritto, sono trattate da una fossa Imhoff.
- Si stima che le acque reflue abbiano un carico inquinante biodegradabile (BOD<sub>5</sub>) inferiore ai 50 AE.
- Le acque di raffreddamento non vengono scaricate, ma sono completamente riciclate a circuito chiuso.
- L'approvvigionamento idrico avviene tramite n.2 pozzi.
- Lo scarico è di tipo continuo, con portata scaricata variabile, per un totale di circa 190 m<sup>3</sup>/anno.
- Il corpo idrico recettore dello scarico è il fosso poderale recapitante nel canale Distributore Cogruzzo.

### **Prescrizioni**

1. Qualora decadessero le condizioni di assimilabilità di cui all'articolo 101 comma 7 del D.Lgs. 152/06, la Ditta dovrà presentare entro 30 giorni idonea comunicazione alla SAC Reggio Emilia di ARPAE per i conseguenti atti di competenza.
2. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
3. Almeno 2 volte all'anno dovrà essere scelto un giorno nel periodo di maggiore produzione di acque reflue in cui dovrà essere effettuato contemporaneamente l'autocontrollo sulle acque reflue in ingresso e in uscita all'impianto di depurazione, al fine di dimostrare l'efficacia depurativa dell'impianto.
4. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
5. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione a all'ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
6. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione. La Ditta dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
7. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti per lo smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 in materia di rifiuti.

8. Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie del depuratore (segnalatore acustico/visivo di guasto,...) e si dovrà organizzare un sistema efficace per il ripristino tempestivo dell'impianto.
9. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
10. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque nel corpo idrico recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
11. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note alla SAC Reggio Emilia di ARPAE per gli eventuali atti di legge.
12. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE territorialmente competente i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**